

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 19 marzo 2020, n. 118

ID_5657. P.S.R. Puglia 2014-2020. M8/SM8.3 - Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici – Azioni 2,3 e 4 - Comune di Peschici (FG). Proponente: Ditta GENTILE Angelo Raffaele. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato <Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA>. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato <Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA>*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art.19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione e successivi Atti di proroga, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 e successivi Atti di proroga con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) “VINCA agronomico - sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25 febbraio 2020, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata confermata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*”;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “*Disposizioni per la*

formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;

- l'art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

PREMESSO che:

- il Parco nazionale del Gargano (d’ora in poi PNG), con nota proprio prot. 8418/2019 del 13-12-2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali AOO_089/15784 del 19-12-2019, notificava il proprio parere in ordine alla valutazione di incidenza ambientale per l’intervento in oggetto;
- con nota acquisita agli atti di questa Sezione al prot. AOO_089/209 dell’08/01/2020, perfezionata successivamente con nota in atti al prot. 089/211/2020, la Ditta Gentile Angelo Raffaele inoltrava istanza di valutazione di incidenza (fase di *screening*) per il progetto emarginato in epigrafe, da condurre in località Coppa della Nuvola in agro di Peschici;
- quindi, con nota acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2114 del 12/02/2020, il proponente inviava la propria adesione al parere di compatibilità espresso dall’AdB con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019.

Premesso altresì che:

in base alla documentazione in atti, emerge che è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, da parte della Ditta proponente, domanda di finanziamento a valere sulla M8/SM8.3Azioni 2, 3 e 4 del PSR Puglia 2014/20.

Si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nell’elab. “ALL.1 - Relazione tecnica.pdf.signed”, pag. 11-15, a firma del dott. Agr. Davide Vergura, gli interventi previsti sono articolati come di seguito descritti.

“Sulla base delle caratteristiche strutturali e vegetazionali del bosco sono stati individuati alcuni interventi di miglioramento forestale il cui obiettivo è quello di aumentare la capacità di difesa intrinseca del soprassuolo, tutelare e migliorare l’ecosistema forestale, garantire una maggiore difesa idrogeologica del territorio, preservare e incrementare la biodiversità.

Nel caso specifico con:

- ***l’azione 2*** si provvederà a ridurre la densità del soprassuolo arboreo coetaneo costituito da conifere di Pino d’Aleppo, favorendo così la disetaneizzazione e migliorare quindi la composizione specifica. Per di più, con questo tipo di intervento, si ritiene di ottenere una maggiore salvaguardia del soprassuolo boschivo nei confronti degli incendi, dal momento che avendo più piani di vegetazione si riduce il passaggio del vento.
- ***l’azione 3*** è previsto un rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti di specie tolleranti all’aridità e resilienti agli incendi, intervento che aumenterà la difesa intrinseca del soprassuolo.
- ***l’azione 4*** verranno acquistate attrezzature forestali e dispositivi di protezione individuali per incrementare la sicurezza durante il lavoro.

7. DETTAGLI E DATI TECNICI DEGLI INTERVENTI

In metà dell’area oggetto d’intervento (05.00.00 ha), sarà eseguito un diradamento selettivo a prevalente carattere fitosanitario. Il diradamento sarà realizzato in modo da evitare di scoprire troppo il terreno per non favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea, che oltre a entrare in competizione con le giovani

piantine forestali risulta facilmente infiammabile e quindi rappresenterebbe un grosso pericolo per l'innescò e l'espansione di eventuali incendi. Per ogni ettaro di intervento, sottoposto a diradamento, si cercherà di eliminare le piante deperienti o morte, piante difettose del piano dominante e anche alcune piante dominanti, con ottime caratteristiche, ma che risultano essere particolarmente fitte. Inoltre, parte dei tronchi di grosse dimensioni presenti al suolo, dopo essere stati opportunamente sramati, saranno lasciati in loco per fornire sostanza trofica al suolo e rifugio per la fauna selvatica.

È stato previsto, inoltre, di ricostituire una formazione forestale nelle radure e negli spazi vuoti esistenti, mediante la messa a dimora di n.3.000 piantine in totale di alberi di latifoglie, nell'intento di ricostituire la cenosi non più esistente.

In quest'area, prima del rimboschimento, verrà effettuata una preparazione del terreno a buche e una ripulitura dello stesso dalle infestanti per permettere un'ottimale sviluppo delle giovani piantine.

La scelta delle piantine da impiantare è caduta su alcune specie autoctone in quanto adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona d'intervento, e sarà quindi finalizzata ad aumentare la resistenza agli incendi e ai cambiamenti climatici.

Le operazioni di messa a dimora delle piante avverrà nei mesi autunno invernali (novembre - febbraio) a cui seguirà la posa dei dischi pacciamanti.

Si ritiene che non ci saranno particolari difficoltà nella realizzazione dell'impianto, sia per l'approvvigionamento delle piantine, sia per l'attecchimento. Inoltre verrà eseguita l'irrigazione di soccorso con acqua.

Il materiale di propagazione forestale avrà la certificazione di origine fitosanitaria.

Si provvederà all'inserimento di latifoglie autoctone di pregio e specie autoctone sporadiche con una densità media di circa 273 piante ad ha su una superficie di 10.99.00 ha ed in particolare:

*Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligneo cellulosico biodegradabile **Tot. 3.000***

*Apertura manuale buche in terreno compatto **Tot. 3.000***

*Collocamento a dimora di latifoglie in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta). **Tot. 3.000***

*Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella. **Tot. 3.000***

*Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina **Tot. 3.000***

*Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a 60 cm e di diametro 13 - 14 cm. **Tot. 3.000***

Omissis

9. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FORESTALE

Omissis

L'intervento di diradamento interesserà circa il 18,75% del soprassuolo arboreo e le piante da sottoporre a taglio appartengono essenzialmente alla classe diametrica da 20 a 50.

A seguito dell'intervento di diradamento la densità ad ha del soprassuolo di Pino d'Aleppo passerà da 800 a 650 piante ad ettaro, con una riduzione del volume paria 70m³ ad ettaro.

Sulla stessa superficie sottoposta a diradamento sarà eseguito un intervento di spalcatura finalizzato a ridurre la massa di combustibile dal soprassuolo attraverso la eliminazione dei palchi bassi e allontanare la chioma dal suolo.

Inoltre sarà necessario eliminare la vegetazione infestante in modo da evitare che possa ostacolare lo sviluppo delle giovani piante di leccio. Tale intervento sarà eseguito in maniera selettiva preservando le specie di interesse forestale."

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata in agro di Peschici, in località Coppa della Nuvola, al Foglio 15 p.lle nn. 22 - 55 - 57 - 58 - 87, per un totale di 10,99 ettari.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e smi, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP – area di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *La costa del Gargano*

Le aree di intervento sono ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Gargano in zona 1, nonché nella **ZSC “Manacore del gargano” (IT9110025)**. Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all’art. 4 della Direttiva Uccelli e all’Allegato II della Direttiva Habitat, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1210 “Vegetazione annua delle linee di deposito marine”, 1240 “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici”, 1310 “Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose”, 1410 “Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)”, 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*), 2110 - Dune mobili embrionali, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2250* - Dune costiere con ginepri (*Juniperus* spp.), 3140- Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculi onfluitantis* e *Callitricho-Batrachion*, 5330 “*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*”, 6220* (Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 7210* - Paludi calcaree con *Cladiummariscus* e specie del *Cariciondavallianae*, 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegiontinctoriae*) e 9540 “Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici”.

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, parte dell’area di intervento è occupata dall’habitat 9540 “*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*”, ossia “*Fustaie a prevalenza di Pinus halepensis (Mill) con sporadica presenza areale di Pinus pinea (L.) e puntuale di Pinus pinaster (Ait.)*. Salvo rari casi di probabile indigenato (es. isole Tremiti, Gargano) le formazioni boschive di questo habitat sono prevalentemente di origine artificiale e sono state, per la maggior parte, realizzate negli anni ‘40 –’70. Tali formazioni hanno subito una progressiva trasformazione della struttura coetaneiforme in ragione di diversi fattori quali età, pratiche colturali e fenomeni di disturbo (es. incendi). I popolamenti, disetanei a gruppi, presentano ampi tratti a densità colma per effetto dell’abbandono colturale intervenuto negli ultimi decenni.” (RR 16/2016).

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell’all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell’habitat 8330;
- Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali;
- Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d’acqua per la conservazione degli habitat 1310, 1410 e 7210;
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat e 6220*;

¹ file:///vmgenfs01/Homefolders/r.serini/Downloads/Site_IT9110025.pdf

- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Chiroterteri di interesse comunitario ad essi connessi;
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Preso atto che:

- Con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;
- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il suddetto parere, approvando le modalità per l'adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle relative prescrizioni venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l'acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo;
- con nota acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2114 del 12/02/2020, il proponente dava evidenza di aver comunicato la propria adesione al parere di compatibilità espresso dall'AdB secondo le modalità di cui all'Atto 391/2019 dell'ADG.

Rilevato che:

- il direttore del PNG, con nota proprio prot. 8418/2019 del 13-12-2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali AOO_089/15784 del 19-12-2019, esprimeva **parere favorevole** ai soli fini della valutazione d'incidenza, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - *il progetto deve essere realizzato nel più rigoroso rispetto per l'ambiente;*
 - *l'intervento di diradamento deve essere di tipo moderato dal basso, con eliminazione delle piante morte, malformate e deperienti, prevedendo un prelievo di area basimetrica non superiore al 15% rientranti nelle classi diametriche inferiori;*
 - *rilasci di 8-10 piante/ha morte a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante/ha, al fine di garantire la giusta dose di "legno morto" necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;*
 - *assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
 - *l'esecuzione dei lavori sarà effettuale nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare inosservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "tagli boschivi" e ss.mm.ii.;*
 - *rilascio dell'edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;*
 - *è fatto obbligo, al fine di salvaguardare la biodiversità forestale, di rilasciare buona parte delle specie arboree secondarie del bosco e la vegetazione del sottobosco al fine di creare un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio;*
 - *l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;*
 - *le specie costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminarle in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;*
 - *le piantine per i risarcimenti devono essere di specie autoctone e provenire da seme locale certificato;*

prima della loro messa a dimora deve essere trasmesso a questo ente l'elenco delle specie ed il certificato che ne attesti la provenienza;

- *divieto di rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 1 ha.*

Considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Manacore del Gargano";
- lo stesso non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione e dalle Misure di conservazione sito specifiche;
- in assenza di effetti cumulativi con altri piani o progetti, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario, fatte salve le prescrizioni impartite dal PNG nel proprio parere prot. 8418/2019.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Manacore del Gargano" (IT9110025), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto relativo agli interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici (Azioni 2, 3 e 4), proposto in agro di Peschici (FG) dalla Ditta Gentile Angelo Raffaelenell'ambito della M8/SM 8.3del P.S.R. Puglia 2014-2020, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **fatte salve le condizioni impartite dal PNG nel proprio parere prot. 8418/2019, qui integralmente richiamate;**
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento alla Ditta proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della SM 8.3 – Autorità di gestione del PSR Puglia ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Ente PNG, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Stazione Carabinieri forestali del Comune di Vico del Gargano) e al Comune di Peschici;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)